

..... Santovito

.....

"Non ne ho mai avuti, conoscevo e conosco solo Cossiga che è mio amico". E Francesco Pazienza? Su questo argomento Santovito è stato abbastanza preciso e ha confermato che il personaggio non è affatto di secondo piano. Glielo presentò suo fratello in quanto anche lui di Taranto. il generale si accorse subito delle grosse doti di Pazienza, conosceva tutti e sapeva anche le lingue. Per questo lo adoperò per alcune missioni: in Arabia, in Algeria, in Francia, America Centrale. Missioni di che genere? ha chiesto qualcuno. "Non esclusivamente di affari" ha risposto Santovito. E ha fatto capire che Pazienza, contrariamente a quanto da lui sostenuto in Commissione, si dava anche un bel da fare in campo politico. Poi, proprio come aveva fatto Lugaresi, anche Santovito ha detto di non poter escludere che il giovane Pazienza possa aver dei rapporti con servizi segreti stranieri, mentre lui non è a conoscenza che avesse dei rapporti con Licio Gelli.

I risultati delle "missioni" di Pazienza, ha aggiunto, furono soddisfacenti. Ma impossibile dire quanto sia stato pagato: i resoconti di quelle somme non sono più fra i nostri documenti. E' prassi comune distruggerli a missione terminata. Un po' d'imbarazzo anche nelle risposte alle domande sui due giornalisti scomparsi a Beirut, un giallo di cui i giornali si sono occupati poco, ma del quale il generale che ne aveva incaricato il colonnello Giovannone, dovrebbe saperne di più: "Si sono perse le loro tracce" ha risposto, "i siriani stavano aiutandoci nella loro ricerca, ma poi la famiglia si è data da fare per conto suo, forse ha fatto un po' di

Frammento di un articolo apparso su "Repubblica" il 03 03 1982